

## IL DIZIONARIO DELLA MAFIA

## ORRORE/2

Giovanni Brusca Più di centocinquanta omicidi

## Assassino e «pentito»



## L'omicidio di Giuseppe Di Matteo

**IL KILLER DI UN BAMBINO** ■ È stato il killer più feroce di Cosa Nostra. Ha confessato più di 150 omicidi. Ha anche il primato dell'orrore. Perché Giovanni Brusca (San Giuseppe Jato, 1957) non solo fu l'uomo che azionò la bomba della strage di Capaci, ma ordinò il sequestro e l'omicidio di Giuseppe Di Matteo, 13 anni, la cui unica colpa era quella d'essere il figlio di un pentito. Ruolo che nel 1996, dopo l'arresto, è stato assunto dallo stesso Brusca che oggi è uno dei principali «collaboratori di giustizia».

I MODERNI  
STRUMENTI  
DI MORTELA FEROCIA  
E COSA NOSTRANicola Tranfaglia  
STORICO

**N**ella storia della mafia siciliana (ma in questo non ci sono grandi differenze con le altre mafie, italiane e straniere) la ferocia sembra crescere in modo proporzionale all'estendersi dei traffici e alla sete di guadagno. Questo è quanto ci suggerisce la conoscenza sempre più precisa di alcune delle azioni recenti di Cosa Nostra. Vicende efferate come l'uccisione del piccolo Giuseppe Di Matteo, il cui cadavere fu sciolto nell'acido, o come le stragi compiute con l'uso di esplosivi.

Ma va detto che non possiamo essere certi che, in passato, non si praticasse, con strumenti magari diversi, la stessa sanguinaria ferocia. Questo, d'altra parte, è un genere di dubbio che condiziona sempre il lavoro dello storico quando le fonti di cui dispone non sono sufficienti.

Ma forse la differenza tra il passato e il presente, la più profonda, sta proprio nel tempo. Perché è quando alla disponibilità di strumenti per uccidere più facilmente si aggiunge la fretta, l'urgenza di agire (magari per arrestare l'effetto valanga di certi pentimenti) che la ferocia, e l'orrore, non hanno più argine. E tra le vittime della mafia cominciano a esserci le donne e i bambini.

Anche se, alla fine, non tutti sono in grado di compiere certe azioni. Non è un caso che a mettere in atto i crimini più feroci tra quelle compiuti da Cosa Nostra siano stati uomini come Salvatore Riina e Giovanni Brusca, cioè uomini di campagna, abituati a un certo rapporto con gli animali. Non hanno fatto altro che trattare alla stregua di animali gli uomini (le donne, i bambini) che avevano individuato come nemici o anche solo come ostacoli al loro potere. ♦